



Domenica, 16 ottobre 2016

Oggi in Seminario la festa di avvio del nuovo anno associativo alla luce della «*Evangelii gaudium*»



## «Infestaci di gioia giovane» L'Azione cattolica riparte

Un'esperienza unitaria che dà il via alle proposte che si vivono nelle singole associazioni parrocchiali, dopo la presentazione a presidenti e responsabili che si è svolta nelle interzone nel mese di settembre

DI SILVIA CORBARI\*

L'Azione cattolica diocesana si incontra oggi in Seminario a Cremona, per dare avvio al proprio anno associativo, con un appuntamento dal titolo «Infestaci di gioia giovane», un tema importante ed evocativo al tempo stesso. In particolare, infatti, molti sono gli ambiti che si intende affrontare nell'incontro: quello

della festa, dell'associazione di Ac e della gioia. Festa perché si tratta di un momento di avvio dell'anno associativo, che, nella consuetudine, è diventato una festa per tutti gli archi di età dell'associazione, dai bambini agli adultissimi, svolto con uno stile di condivisione e di famiglia. Il tema della gioia riprende i contenuti che vengono proposti per quest'anno dal cammino nazionale associativo, sulla scia dell'*Evangelii gaudium*, nell'intento di portare la riflessione sulla possibilità di uscire dai luoghi comuni, dagli stereotipi di vita e di fede, per aprirsi alla gioia vera e piena dell'annuncio cristiano. Gioire, infatti, è uno dei verbi che, all'aprirsi del triennio associativo, papa Francesco ha consegnato all'Ac. Incontrando i presidenti parrocchiali a Roma li ha invitati a non essere «statue da museo», ma persone vive e capaci di incontro con gli altri. Il tema associativo, allora, si arricchisce di tutti i contenuti precedenti e l'Ac viene davvero «infestata di gioia». Per chiudere un accenno ai giovani, non perché si voglia dare meno importanza alle altre fasce di età che arricchiscono l'associazione, ma perché l'attenzione ai giovani rappresenta un'occasione e un impegno al tempo stesso che tutta l'Ac si prende, in consonanza con la stessa Chiesa diocesana e italiana, viste anche le ultime attenzioni pastorali del vescovo Antonio e del Papa stesso. Il Seminario diocesano, luogo scelto per l'incontro, ben si presta, nei



### Per i terremotati

Altre parrocchie hanno versato in Curia vescovile le offerte raccolte nella colletta del 18 settembre a favore delle popolazioni di Marche e Lazio colpite dal terremoto del 24 agosto. Tra il 2 e il 9 ottobre sono giunti 34.587,79 euro, a cui si devono sommare i 5.650 euro pervenuti in Caritas. Sommandoli agli importi delle precedenti settimane si arriva alla significativa cifra di 133.691,32 euro.

numerosi spazi messi a disposizione, ad accogliere gruppi diversi per esigenze diverse. La festa, inoltre, rappresenta un'occasione per bambini, giovani e adulti, di incontrarsi dopo i campiscuola estivi, una delle opportunità più significative della proposta formativa di Ac. Infine la festa è un'esperienza unitaria che dà il via alle proposte associative che si vivono nelle singole associazioni parrocchiali, dopo il momento di presentazione a presidenti e responsabili che si è svolto nelle interzone lo scorso mese di settembre. L'appuntamento si apre alle ore 9, con un momento di accoglienza svolto insieme, in cui i partecipanti hanno la possibilità di condividere le belle immagini estive di

mattina si conclude con il pranzo condiviso, in cui ciascuno porta qualcosa da dividere con i presenti. Alle 14,30 infine ci si sposta autonomamente verso la Cattedrale, in cui celebrare l'Anno Santo della Misericordia, come occasione di preghiera comunitaria, varcando la Porta Santa insieme. In questo modo, la chiusura della festa si inserisce anche nella grande occasione che l'Anno Santo offre per fare comunità e condividere, nella preghiera, le speranze e le fatiche dell'esperienza umana e di fede.

\* presidente diocesana Azione cattolica

## I passi verso la Giornata missionaria mondiale

DI MAURIZIO GHILARDI\*

«Misericordia è una parola che negli ultimi tempi abbiamo sentito e pronunciato, anche se è sempre stata usata e pronunciata nella Chiesa. La differenza è che oggi più che mai, grazie alla lettura del mondo attuale fatta da papa Francesco, essa è e deve sempre più diventare la cifra per dirigere i nostri pensieri e le nostre azioni». (dalla lettera di presentazione della Giornata missionaria mondiale di papa Francesco). La nostra diocesi ha pensato, oltre alla veglia missionaria in Cattedrale presieduta dal vescovo Antonio (22 ottobre, ore 21), ad altri due appuntamenti: nella chiesa dell'Annunciazione a Cassano d'Adda a nord della diocesi (20 ottobre, ore 21) e a Bozzolo a sud della diocesi (21 ottobre, ore 21). Come anticipato nel titolo, quest'anno la Giornata missionaria mondiale (Gmm) rimarca due eventi: la canonizzazione della beata Madre Teresa di Calcutta e la celebrazione del centenario della Pontificia Unione Missionaria, fondata dal beato padre Paolo Manna. Da una parte la figura ben nota della fondatrice delle Missionarie della Carità e dall'altra la figura di un uomo che ha voluto tenere vivo e attuale il senso della missionarietà nel clero diocesano di tutto il mondo. Da un lato la carità verso tutti che si fa missione e dall'altro il fondamentale ruolo del sacerdote nell'animare le chiese locali all'annuncio universale. Misericordia quindi e annuncio. Sono le prerogative per far sì che la Chiesa sia sempre in uscita, abitando con gli uomini e le donne del nostro tempo, trasfigurando l'umanità che in tante sue parti è sfuggita a causa di un'assenza di educazione rispettosa dell'umano, perché l'annuncio dell'amore di Dio per ogni uomo sia accompagnato anche da segni evidenti. Madre Teresa è un segno megalitico della misericordia, padre Manna è un segno coinvolgente di annuncio, seppur con forme e linguaggi adatti al suo tempo. La sfida ora è rivolta a noi. La riforma della Chiesa, della sua capacità missionaria, del suo umanesimo, inizia da ogni singola persona. Ecco allora la necessità di far emergere i laici che, presenti in ogni continente, ben preparati, diventino il primo veicolo per l'annuncio del Vangelo. Sembra strano dover dedicare una Giornata mondiale al quel compito primario che è della Chiesa, quello della Missione appunto, ma è necessario alimentare la corresponsabilità di tutti gli appartenenti alle comunità cristiane nel loro ruolo di annunciatori.

\* responsabile Ufficio per la pastorale missionaria

### libro. «La parola ai poveri», testi di don Mazzolari

È in uscita presso le Dehoniane di Bologna un volume di don Primo Mazzolari intitolato «La parola ai poveri». Si tratta di una raccolta di testi del parroco di Bozzolo, pubblicati negli anni '50 sul quindicinale «Adesso». Il testo è curato da padre Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura della Casa pontificia, collaboratore dei papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco e molto legato alla figura di don Mazzolari. Il libro presenterà una pagina autografa di Papa Francesco, che non solo consiglia la lettura delle meditazioni di don Primo, ma ne vede la profezia evangelica. Le parole del Papa incoraggiano a dare voce ai poveri, a fare della Chiesa la voce di chi non ha voce, ad aprire il cuore agli ultimi. Il volume sarà presentato in anteprima a Bozzolo mercoledì 19 ottobre alle 21 in Sala Civica di piazza Europa. Interverrà don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione «Casa della Carità». L'iniziativa è promossa dalla Fondazione «Don Primo Mazzolari», dalla Parrocchia e dal Comune di Bozzolo. La serata sarà introdotta da don Bruno Bignami, presidente della Fondazione.

## Pellegrinaggio per incontrare Cristo

Si è concluso giovedì il viaggio giubilare di duecento cremonesi con il vescovo a Roma

Il vescovo Antonio ha spronato più volte gli oltre 200 cremonesi a non disperdere le ricchezze spirituali accumulate nel corso del pellegrinaggio diocesano (di quattro giorni) a Roma terminato giovedì scorso. «In questi giornate - ha ripetuto il Vescovo nella basilica di Santa Maria Maggiore, ultima tappa del viaggio - visitiamo queste

basiliche stupende. Ma non bastano le pitture, i mosaici, le sculture, anzi! Talvolta esse possono depistarci... tutto deve sempre essere ricondotto a Cristo: se siete stati qui con tutta la famiglia, potrete guardarvi in faccia e dire: l'abbiamo vissuto insieme questo gesto, che effetto ci ha fatto? Ci ha ricondotto a Cristo? In che modo? Parlatene!». Terminata l'Eucaristia Silvia Marangoni, membro della Comunità di Sant'Egidio che da cinquant'anni ha sede a Santa Maria in Trastevere, ha spiegato brevemente la missione di questo movimento laicale fondato da

Andrea Riccardi quando era ancora studente universitario. Si tratta di una realtà ecclesiale ormai sparsa in tutto il mondo che, a partire dalla preghiera e dalla meditazione della Parola di Dio, si adopera in diversi campi: da quello assistenziale a quello dell'accoglienza dei profughi, dall'impegno per la pace nel mondo a quello della promozione dell'unità dei cristiani e il dialogo tra le religioni. Proprio poche settimane fa per iniziativa della Comunità di Sant'Egidio i leader religiosi di tutto il mondo - compreso papa Francesco - si sono ritrovati ad Assisi per invocare da Dio

il dono della pace al mondo. La mattinata si è quindi conclusa nella basilica di San Paolo fuori le mura, con il passaggio dell'ultima porta santa. Nel grande tempio dedicato all'apostolo delle genti, proprio dinanzi all'altare della confessione, si è tenuto l'ultimo breve momento di preghiera durante il quale è stato recitato l'inno contenuto nella lettera ai Colossesi. Dopo il pranzo, i 200 cremonesi, divisi in quattro pullman, hanno fatto ritorno a casa sotto una pioggia battente. Don Roberto Rota, presidente dell'agenzia Profilotours e



Il dono a papa Francesco

direttore del segretariato diocesano pellegrinaggi, ha tracciato un bilancio particolarmente positivo del secondo pellegrinaggio diocesano giubilare a Roma: «I pellegrini sono rimasti particolarmente soddisfatti del programma che abbiamo proposto e, nonostante la pioggia che ha accompagnato il secondo e ultimo giorno, siamo riusciti a completare gli itinerari».